

Festa del Battesimo del Signore

09 gennaio 2011

Cari fratelli e sorelle,

Celebriamo oggi la festa del Battesimo del Signore che conclude il Tempo liturgico del Natale e ci introduce nel Tempo Ordinario.

Il Battesimo è un'altra manifestazione (*epifania*) del Signore e ci mostra fino a che punto Gesù abbia preso sul serio il suo discendere nella condizione umana per assumere la nostra carne. Egli, che è il solo giusto e il solo santo, accetta di prendere su di sé il nostro peccato, confondendosi tra coloro che vanno a ricevere il battesimo di penitenza di Giovanni. Così, Gesù mostra che lui *“non è venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”* (Mc 2,17). E il cielo risponde affermativamente a questa sua decisione, identificando in Gesù il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo, colui che dobbiamo ascoltare per avere la vita eterna.

Appena battezzato, *“Gesù uscì dall'acqua”*. Meglio dire che Gesù *“salì”* dall'acqua, come scrive l'evangelista Matteo (v. 16). Si tratta della medesima immagine che il libro di Giosuè usa per raccontare il passaggio del Giordano e l'ingresso del popolo ebraico nella terra promessa, una terra che Dio aveva aperto davanti ai suoi passi.

Anche Gesù sale dal Giordano, ma per andare dove? Non verso una terra, ma verso il cielo, la vera e definitiva terra promessa. Racconta infatti l'evangelista che Gesù salì dall'acqua *“ed ecco, si aprirono per lui i cieli”* (v.16).

Questa è la vera terra promessa nella quale Gesù entra: il cielo aperto alla comunione con il Padre. Anche per noi, è proprio questo cielo finalmente aperto, la vera terra promessa nella quale il Signore Gesù ci introduce, conducendoci attraverso quelle acque del Giordano che sono le acque del nostro battesimo.

Questo è il senso della cerimonia del battesimo che conferirò a questi bambini: il sacramento che sarà loro conferito è aprire loro il cielo e ristabilire la comunione tra cielo e terra, tra noi e Dio. Il battesimo ci rende figli di Dio e fratelli di Cristo, ci fa parte del suo corpo e membra della Chiesa, sposa di Cristo.

Ma questa fede, che ci è stata donata, è come un tesoro che va custodito. Tocca ai genitori, ai padrini e madrine, aiutare il proprio figlio a crescere in questa responsabilità e a prodigargli tutti gli aiuti necessari, perché la salute spirituale non abbia ad essere messa a rischio da quanti non vivono da figli di dio, ma sono diventati strumenti di quel demonio che semina male, peccato e morte anche nelle nostre comunità cristiane.

Certo, il ruolo dei genitori oggi si presenta particolarmente difficile e complesso, tanto che molti preferiscono rinunziarvi, anche se esso è il loro primo dovere. Così, oggi assistiamo a una vera morte della paternità e della maternità. Alcuni pensano che è sufficiente dare ai figli la semplice assistenza materiale e poi mettono in secondo piano o non si preoccupano della loro crescita morale o religiosa. E' lo sfilacciamento della famiglia che sempre più si corrode e si divide.

In fondo, alla base di tutto c'è la mancanza dei genitori di un vero e profondo amore verso coloro che hanno generato. Si preferisce egoisticamente abbandonare i figli al loro destino.

Ma un figlio che non si sente adeguatamente amato e protetto dai propri genitori diventa come un cane sciolto, in balia delle peggiori insidie di un mondo pieno di pericoli e di mali. Nonostante il battesimo, molti ricadono in quel baratro di morte da cui Cristo ci ha liberati, in quel fiume carico di peccati che avvelena la nostra società e danneggia il corpo del Signore.

Cari genitori, padrini e madrine, oggi la Chiesa vi affida l'educazione morale e religiosa di questi vostri figli. Assumetevi con coraggio e amore questa responsabilità che è parte fondamentale del vostro essere genitori. Fate fino in fondo il bene dei vostri figli che Dio vi ha donato. Siate per essi esempi e testimoni della presenza e dell'amore di Dio. Vigilare e fate crescere la fede ed insegnate loro, come buoni maestri, la carità verso Dio e verso il prossimo.

Maria, che ha amato il suo Figlio fino al martirio della croce, sia per voi la maestra e la guida nel compito di crescita, in età e in grazia, dei vostri figli.

Il Signore vi benedica e la Madonna vi accompagni!